## Motivazioni

Tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ho deciso di trattare l'obiettivo numero 5 "Parità di genere" perché, in quanto donna, questo argomento mi tocca molto e vorrei, nel mio piccolo, contribuire al cambiamento di queste discriminazioni.

Immaginando di scrivere per il mio blog personale, ho deciso di usare un **Tone of Voice** colloquiale e informale, rivolgendomi ad un target di ragazzi e ragazze o donne e uomini tra i 18 e i 60 anni.

Nella **Headline1**, per attirare l'attenzione, ho utilizzato i **numeri** ("5 modi per...") e ho fatto una **promessa** per migliorare la disparità di genere includendo una **power word**: cambiare.

Nell'introduzione ho spiegato brevemente alcuni esempi di discriminazione e ho utilizzato i **principi di persuasione di Cialdini** che elenco di seguito:

- \* Autorità: ho inserito delle fonti (ad esempio Vox, Istat) per dare riprova di ciò che ho riportato;
- \* Coerenza: ho fatto una promessa e l'ho mantenuta scrivendo i miei consigli per arrivare ad un obiettivo comune;
- \* Reciprocità: ho chiesto di condividere e di iscriversi alla newsletter se è piaciuto il blog;

Credo che l'unicità del mio blog post stia nel fatto che ho concentrato l'attenzione sui consigli e pensieri personali per contribuire al cambiamento delle discriminazioni di genere e ho rielaborato brevemente alcuni comportamenti di discriminazione senza risultare troppo pesante.

# Risorse:

- → https://blog.geografia.deascuola.it/articoli/agenda-2030-goal-n-5-parita-di-genere
- http://www.voxdiritti.it
- https://www.senato.it/1025?sezione=122&articolo\_numero\_articolo=37
- https://www.unicef.it
- https://www.istat.it/it/files/2019/11/Report-stereotipi-di-genere.pdf
- https://www.bva-doxa.com

# Parità di genere: 5 consigli per contribuire al cambiamento.

Parlare ancora di discriminazione di genere ai giorni nostri è davvero assurdo. Per questo ho deciso di lasciarvi dei consigli da poter seguire per aiutare a cambiare lo stato in cui ci troviamo.



"Anche se sono la prima a ricoprire questa carica, non sarò l'ultima. Il nostro paese vi manda un messaggio: sognate con grande cognizione, guardatevi in un modo in cui gli altri potrebbero non vedervi. Noi saremo lì con voi."

Kamala Harris

Queste sono le parole di **Kamala Harris**, vice presidente degli Stati Uniti d'America, dopo l'annuncio dei risultati delle elezioni presidenziali americane.

Parole che incoraggiano ogni donna nel mondo a lottare per i propri sogni e i propri diritti.

Ho letto molte storie di donne violentate dai mariti o addirittura figlie violentate dal proprio padre, di bambine e ragazze discriminate a scuola o di donne discriminate a lavoro.

E quello che mi sconvolge è che, nonostante le lotte che ci sono state nella storia, la situazione non è migliorata molto.

Sì, ci sono stati progressi negli ultimi decenni: molte più ragazze vanno a scuola, molte più donne lavorano, ricoprendo anche ruoli di leadership.

Secondo voi è abbastanza?

Purtroppo no. Ad oggi non abbiamo ancora raggiunto la piena uguaglianza di genere.

Ancora di più queste discriminazioni si evidenziano tramite i social media: le donne sono le principali vittime di tweet di odio.

<u>Vox Diritti</u> è l'osservatorio italiano sui diritti fondata dalla **giornalista Silvia Brena** e dalla **costituzionalista Marilisa D'Amico**. Il loro obiettivo è quello di tutelare i diritti e portare alla luce le discriminazioni in Italia.



Per questo motivo hanno creato la "mappa dell'intolleranza e dell'odio", in collaborazione con l'Università Statale di Milano, l'Università di Bari Aldo Moro, La Sapienza di Roma e il dipartimento di sociologia dell'Università Cattolica di Milano.

Nella nuova Mappa dell'Intolleranza è emerso che **326mila dei 537mila** tweet di odio tra il 2017 e il 2018 è rivolto alle donne.

Ma si sente parlare ancora troppo di violenza fisica.

Pensate che in Italia il 31,5% delle donne, tra i 15 e i 70 anni, ancora oggi subisce violenza, sia fisica che psicologica.

Dopo vari studi, l'Istat, nel 2017, pubblica dati in cui risulta che oltre 40.000 donne si sono rivolte a Centri anti-violenza.

E riguardo l'istruzione per una bambina o per una ragazza?

La **mancata istruzione** per una bambina o una ragazza è più frequente nei Paesi in via di sviluppo:

- \* per motivi economici, le famiglie sono costrette a scegliere quale figlio mandare a scuola, convinti che l'istruzione del figlio maschio possa rendere di più rispetto all'istruzione della figlia femmina;
- \* per le bambine può anche succedere di non essere registrate all'anagrafe alla nascita (chiamate *Bambine Fantasma*) e a causa di questo non hanno la possibilità di istruirsi e integrarsi nella società;
- \* un matrimonio precoce significa sottomettersi in tutto e per tutto al marito e alla famiglia;



\* le leggi per una ragazza sono diverse rispetto a quelle per un ragazzo: ad esempio, se una ragazza dà alla luce un figlio le è severamente vietato tornare a scuola.

#### E il lavoro?

#### L'art. 37 della Costituzione Italiana cita tali parole:

"La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione."

Ma è davvero così?

Molte donne subiscono ancora discriminazioni sul posto di lavoro:

- 1. hanno meno possibilità di dimostrare il proprio talento, infatti il Global Gender Gap Report 2020 stima che solo il 12% dei professionisti siano donne;
- 2. meno opportunità di ricoprire ruoli importanti;
- 3. se volessero fare carriera in un'azienda, molto spesso, sono **costrette a scendere a compromessi**, fare cose che le donne, ai giorni nostri, non dovrebbero essere costrette a fare;

- 4. il **salario** per una donna è nettamente **inferiore** rispetto a quello di un uomo, a parità di livello di mansioni;
- 5. quando si parla di **maternità**, le donne, sono ancora penalizzate. Molte persone pensano che una donna non possa avere figli e allo stesso tempo un lavoro.

Potrei parlarvi ancora di miliardi e miliardi di casi di discriminazione, ma preferisco fermarmi e parlarvi di come possiamo contribuire al **cambiamento** della situazione.

#### 1 - Informarci



Fino ad ora avete letto solamente informazioni generali. Ci sarebbero ancora molte cose da dire, ma vi ho citato solo alcuni argomenti da dove poter prendere spunto e iniziare le vostre ricerche.

Quindi, il primo consiglio che vi dò è quello di informarvi. **Informatevi sull'argomento**, andate alla ricerca di ciò che è accaduto negli anni e ciò che sta accadendo adesso.

Al giorno d'oggi è molto più facile fare ricerche. Abbiamo la fortuna di avere a nostra disposizione il vastissimo mondo della tecnologia, oltre a libri e giornali:

- \* sul web possiamo trovare tutto ciò che ci interessa: interviste, testimonianze, dati, ecc..;
- \* sui social, molte donne e ragazze hanno creato profili per sostenere l'uguaglianza dei diritti e delle opportunità di genere. Ve ne consiglio alcuni: Kimothy Joy, Feminist Fight Club, Girlboss;
- \* tramite i programmi televisivi possiamo seguire le notizie attuali, su ciò che accade quotidianamente in Italia e all'estero riguardante questo tema.

## 2 - Cercare modelli di leadership al femminile



Spesso le donne scelgono di diventare delle imprenditrici dopo aver lavorato come dipendenti. Scelgono questo percorso col desiderio di essere autonome, mettersi in gioco e far vedere le proprie qualità e il proprio talento.

E non solo: due dei motivi principali per cui le donne intraprendono questa strada è la *passione* e *l'amore* nei confronti *del proprio lavoro* e anche la propria *realizzazione personale*!

Dalle indagini <u>Doxa</u> per Groupon è emerso che alcuni modelli di leadership da cui prendono ispirazione molte donne imprenditrici sono:

- \* Rita Levi Montalcini
- \* Coco Chanel
- \* Wonder Woman
- \* Oriana Fallaci

Fare ricerche su modelli di leadership al femminile è un modo per capire quanto *il duro* lavoro di queste donne possa dare un grande contributo al cambiamento delle disparità di genere.

# 3 - Evitare gli stereotipi

Stando agli studi dell'<u>Istat</u>, lo stereotipo più comune è quello inerente il successo nel lavoro. Infatti, il **32,5%** delle persone intervistate, tra i 18 e i 74 anni, dichiara che è più importante per l'uomo avere successo nel lavoro rispetto alla donna.

Un altro stereotipo è il pensiero che un uomo sia meno adatto alle faccende domestiche. Tutto ciò che riguarda la cura della casa o dei figli spetta solo ed esclusivamente alla donna.

La violenza invece, stando alle indagini conseguite dall'**Istat,** è molto diffusa a causa di questi tipi di stereotipi:

- \* donna considerata come un oggetto di proprietà;
- \* bisogno degli uomini di sentirsi superiori;
- \* modo di vestire delle donne considerato provocante.

Ecco alcuni esempi di stereotipi di cui essere consapevoli e da evitare!

## 4 - Condividere le responsabilità



L'Istat ha pubblicato i dati relativi al tempo che una donna e un uomo dedicano al lavoro familiare, in particolare a quello domestico.

Questi dati mostrano che le donne con un'occupazione, con un compagno e dei figli, in età tra i **25 e i 44 anni**, dedicano mediamente ogni giorno il **21,6%** di tempo per il lavoro familiare. Mentre gli uomini con

un'occupazione, con una compagna e dei figli, dedicano il **9,5%** del proprio tempo per il lavoro familiare.

Questo per farvi capire che le responsabilità familiari non sono ripartite in modo equo tra uomo e donna.

A causa del poco tempo libero e dello stress, diminuisce la qualità della vita delle donne e aumentano le possibilità di effetti negativi sulla loro salute.

Per questo sono dell'idea che le faccende di casa dovrebbero essere trattate come un lavoro! (Una sentenza in Argentina lo ha riconosciuto come un lavoro)

Condividere le responsabilità domestiche garantisce una separazione dei compiti di casa in modo equo.

A maggior ragione se si hanno dei figli; tutto ciò che imparano lo imparano dai gesti, dalle parole e dai comportamenti dei proprio genitori.

### 5 - Reagire



Non importa se siamo donne o uomini: se vediamo atteggiamenti, sentiamo parole o notiamo qualsiasi cosa che offenda la dignità delle donne dobbiamo assolutamente esprimere ciò che pensiamo, in qualsiasi contesto ci troviamo in quel momento:

- \* ad esempio a scuola: se notate che un ragazzo o un professore o qualsiasi altra persona ha atteggiamenti non adeguati verso un'altra ragazza non esitate ad andare a parlarne con la persona (o le persone) di cui vi fidate all'interno dell'ambiente scolastico;
- \* ad esempio **sui social**: se notate commenti inadeguati verso un'altra ragazza/donna rispondete a quei commenti, sostenetela;
- \* ad esempio **per strada**: se vedete una persona aggressiva contro un'altra ragazza/ donna, sia fisicamente che verbalmente, non abbiate timore ad andare ad aiutarla;

Non lasciamo mai correre. Il nostro aiuto per una donna in difficoltà può davvero esserle utile.

Ora mi rivolgo alle ragazze o alle donne che subiscono qualsiasi tipo di discriminazione: parlate, parlate! Non abbiate timore o paura di comunicare ciò che sta accadendo.

Dobbiamo reagire di fronte alle ingiustizie e sostenerci a vicenda.

#### In conclusione

Seguiamo questi semplici passi per contribuire al cambiamento della discriminazione di genere:

- \* Informarci
- \* Cercare modelli di leadership al femminile
- \* Evitare gli stereotipi
- \* Condividere le responsabilità
- \* Reagire

É un piccolo passo verso la completa uguaglianza di genere.

Ora vi chiedo semplicemente di *riflettere* sull'argomento.

Oggi più che mai abbiamo bisogno di donne forti, che aiutino il Paese a mettersi in piedi e combattere queste disparità!

Noi donne siamo una ricchezza indispensabile. Dobbiamo emergere come meritiamo!



Se vi è piaciuto e avete trovato interessante ciò che avete letto allora condividete ed iscrivetevi alla newsletter semplicemente cliccando qui sotto.

CLICCA QUI